

dicembre 2012
Per giovani e
appassionati naturalisti

pro natura
STRAN'BECCO



IL
GIPETO
barbuto

pro natura



CARTA D'IDENTITÀ

NOMI

Italiano: Gipeto barbuto
 Latino: *Gypaetus barbatus*
 Tedesco: Bartgeier
 Francese: Gypaète barbu
 Romancio: Girun o Tschess barbet

FAMIGLIA

Accipitridi: ne fa parte la maggioranza dei rapaci (uccelli carnivori con becco a uncino e artigli). Il gipeto è più esattamente un avvoltoio, ossia un uccello che si nutre di carcasse di animali morti.

APERTURA ALARE

(larghezza delle ali spiegate)
 2,9 m

PESO

Da 5 a 7 kg

TERRITORIO

Da 450 a 700 km²

LONGEVITÀ

In natura, da 30 a 35 anni. In cattività il record è di 46 anni!

ALIMENTAZIONE

Ossa

SEGNI PARTICOLARI

Maschio e femmina sono identici ed entrambi hanno la barbetta! Il gipeto può volare per lunghe distanze senza battere le ali. Ha una vista molto acuta che gli permette di scorgere i cadaveri anche da lontano.

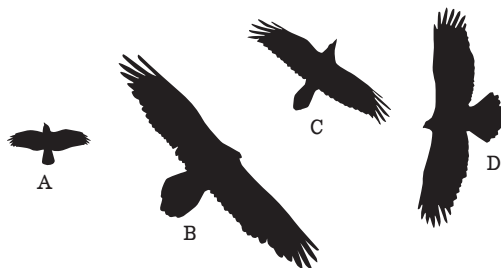
FIRMA



Un osso rotto da un gipeto.



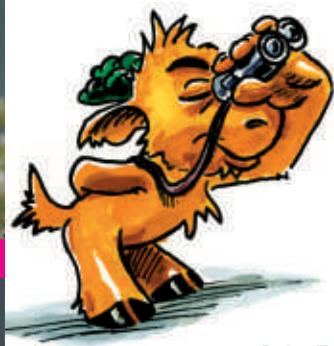
Guarda quanto sono lunghe le ali di un gipeto in confronto alle tue braccia!



VVVVVUUUSSSH....!

Eccolo lassù, il più grande uccello delle Alpi! Questo rapace con la barbetta adora planare sopra le montagne, proprio come il corvo imperiale o l'aquila reale. Sai riconoscere il gipeto tra queste sagome? Dai un'occhiata alle prossime pagine e non avrai più dubbi! (Trovi la soluzione a pag. 31.)

Rupe



SOMMARIO

Pagina	4	L'avvoltoio con la barbetta
	10	Tra le cime e le nuvole
	12	"Il gipeto può avere un futuro roseo nelle Alpi"
	18	La mangiatoia riciclata
	20	I pesci d'inverno
	28	In natura allenando i nostri sensi

L'avvoltoio con la barbetta

Becco forte a uncino,
come tutti i rapaci.

Barba: non se ne
conosce ancora la
funzione.





zoom

Maschera nera sull'occhio e fino al becco.

Cerchio rosso intorno all'occhio.

Quando il gipeto è eccitato, il cerchio diventa rosso vivo.

Piumaggio del petto e del ventre color ruggine.

Le sue piume sono originariamente bianche, ma diventano rosse in seguito ai bagni nel fango. Il fango infatti è ricco di ossido di ferro (arancione). Il gipeto adulto si bagna nel fango probabilmente per mostrarsi, per dimostrare che è in salute, che domina il territorio oppure per proteggersi dai parassiti.*

* Qui puoi vedere un gipeto che fa il bagno: www.pronatura.ch/bonus-materiale

Zampe piumate e artigli poco sviluppati. Non deve trasportare né lacerare cadaveri o prede.

AQUILA



© U.I.F.

GIPETO



© U.I.F.

Al contrario del gipeto, l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) ha artigli affilati e lunghi fino a 9 cm.

ANCH'IO HO LA
BARRETTA!



a



b



c

I SUOI CUGINI

In Europa vivono altri avvoltoi:

a l'**avvoltoio monaco** (*Aegypius monachus*) è il più grande e pesante (apertura alare fino a 3 m, peso 10 kg);

b il **capovaccaio** (*Neophron percnopterus*) è il più piccolo (apertura alare 1,5 m, peso 2 kg);

c il **grifone** (*Gyps fulvus*) è il più frequente (apertura alare fino a 2,8 m, peso 6 kg).

La testa e il collo di questi avvoltoi sono privi di piume. Grazie a questa particolarità gli avvoltoi possono mangiare cadaveri senza che i parassiti si annidino tra il loro piumaggio e senza sporcarsi le penne di sangue. Il gipeto invece, cibandosi di ossa, ha collo e testa piumati.



Divoratore di ossa

Il gipeto barbuto mangia soprattutto ossa di stambecchi, camosci e pecore morti in modo naturale. In montagna questi animali possono morire per vecchiaia o a causa di un incidente (valanghe, cadute, ecc). Il gipeto aspetta che altre specie che si nutrono di cadaveri (**necrofagi**), come i corvi imperiali, mangino la carne e tutto quello che si trova sulle ossa, poi si avvicina per nutrirsi a sua volta.

ANCHE
STAMBECCHI??



Il gipeto è in grado di ingoiare ossa lunghe fino a 25 cm: quanto il tuo avambraccio! Afferra le ossa più grandi con i suoi artigli, volando le porta in alto e poi le lascia cadere sopra uno dei suoi **rompitoi**, ossia delle placche rocciose adatte a spezzare le ossa. Dopo averle recuperate, le ingoia aprendo il grande becco e facendole scivolare nella sua gola elastica. Il suo stomaco poi fa il resto: infatti contiene dei succhi gastrici talmente acidi da poter sciogliere le ossa.

Il gipeto ha bisogno di circa 400 gr di cibo al giorno, ma può rimanere senza mangiare per diversi giorni. A causa della sua alimentazione secca (le ossa), per lui è però molto importante bere regolarmente.

Il gipeto plana incessantemente tra le montagne e scruta il paesaggio alla ricerca di carcasse di animali. È un instancabile volatore!

ZOOM



LO SAPEVI CHE LE
OSSA SONO NUTRIENTI?
CONTENGONO PROTEINE,
GRASSI E SALI
MINERALI!



© K. Robin

L'apertura della
trachea del gipeto
è posta in avanti
nel becco, così da
poter ingoiare un
osso e respirare
contemporaneamente.



© A. Margalida



© K. Robin

Un gipeto spesso impiega alcuni
minuti per ingoiare un osso!*

Un **rompitoio**.

* Guarda un gipeto mentre
inghiotte un osso:
www.pronatura.ch/bonus-materiale



Nido invernale



IN INVERNO? RRRRRRR...



© K. Robin

Il nido è raggiungibile soltanto via aria ed è costruito con strati di rami secchi di diverso spessore e imbottito di lana.



© K. Robin

I giovani gipeti hanno la testa più scura degli adulti.

I gipeti raggiungono la maturità sessuale soltanto a 7 anni. In media allevano un solo piccolo ogni 2 o 3 anni, quindi si riproducono lentamente: per fortuna vivono a lungo!

Tutto ha inizio in autunno con la **parata nuziale**: la coppia di gipeti si tocca, danza, vola insieme in modo sincrono, fa acrobazie in aria. In questo periodo la coppia costruisce il nido in una grande cavità di una parete rocciosa.

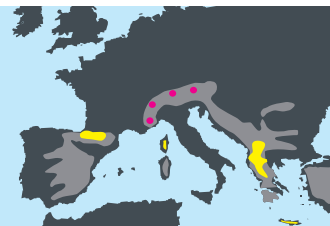
L'accoppiamento avviene tra novembre e dicembre. Poi, in gennaio o in febbraio, la femmina depone solitamente due uova, che vengono covate da entrambi i genitori in condizioni meteorologiche estreme. Tutto è calcolato alla perfezione: le uova **si schiudono** in marzo o aprile, quando la neve si scioglie scoprendo le carcasse degli animali morti in inverno. Adesso c'è cibo a sufficienza per tutti!

Alla nascita i pulcini pesano 150 gr e soltanto uno dei due sopravvive. Infatti il primo nato impedisce al secondo di nutrirsi, causandone la morte per stenti. Questo comportamento è comune in varie forme tra i rapaci, e viene chiamato "cainismo". Il secondo uovo viene deposto come riserva nel caso in cui il primo non abbia uno sviluppo normale, così da assicurare una discendenza.

I genitori rimangono al nido, alternandosi nella ricerca di cibo, e inizialmente alimentano il piccolo con pezzi di carne. Dopo circa una settimana gli porteranno le prime piccole ossa. Il pulcino cresce molto in fretta e in pochi giorni raddoppia il suo peso alla nascita, mentre le prime piume crescono dopo un mese. A soli 4 mesi raggiunge il peso dei suoi genitori! In estate il giovane gipeto è pronto a volare, ma i suoi genitori lo ciberanno ancora fino all'autunno. Poi partirà in viaggio e dopo qualche anno si sceglierà un nuovo territorio.



Tra le cime e le nuvole



DISTRIBUZIONE DEL GIPETO IN EUROPA

- verso il 1800
- oggi
- reintroduzione dal 1986

Il gipeto vive principalmente in Asia e in Africa (Etiopia, Sudafrica). All'inizio del 19mo secolo era ancora frequente in Europa meridionale e nelle Alpi. Oggigiorno vive soltanto nei Pirenei, in Corsica, in Grecia (Creta compresa) e nei Balcani e, dal 1986, anche nelle Alpi, dove è stato reintrodotta con grandi sforzi (v. pag. 12). La Svizzera ospita oggi cinque coppie di gipeti nei Grigioni e in Vallese, dove vivono anche due esemplari non ancora nidificanti.

Qual è il suo ambiente?

Il gipeto vive tra le montagne, oltre il limite del bosco, dove si trovano falesie e precipizi. Qui trova le giuste correnti ascensionali d'aria calda che lo portano durante le sue lunghe planate alla ricerca di carcasse. Soltanto in questo ambiente scosceso riesce a trovare abbastanza animali morti a causa di cadute o valanghe (soprattutto camosci e stambecchi).



Uccello diabolico

All'inizio del 20mo secolo il gipeto nelle Alpi era ormai estinto. L'uomo gli attribuiva poteri malefici e l'aveva perciò sterminato sparandogli e avvelendolo. A causa del piumaggio rosso, la gente credeva infatti che il gipeto si bagnasse nel sangue delle sue vittime. Inoltre si pensava che potesse rapire agnelli e persino bambini!

MA È FANGO,
NON SANGUE!







"IL gipeto può avere UN Futuro roseo NELLE ALPi!"



Klaus Robin è stato direttore del Parco nazionale svizzero dal 1990 al 1995. Dal 1978 lavora alla reintroduzione del gipeto barbuto in Svizzera. È anche autore di un libro dedicato a questo uccello.



L'INTERVISTA

Perché il gipeto le interessa?

Mi è sempre dispiaciuto che l'essere umano abbia sterminato il gipeto. Doveva ritornare nelle Alpi.

Vengono tuttora liberati giovani gipeti?

In Svizzera, tra il 1991 e il 2007, sono stati liberati 26 gipeti barbuti nel Parco nazionale svizzero. Dal 2010 vengono reintrodotti nella valle di Calfeisen, nel Canton San Gallo. Vengono liberati esemplari anche in Francia, Italia e Austria.

Sappiamo che assegnate dei nomi ai gipeti, ma come li riconoscete?

Alcune penne della coda e delle ali dei giovani gipeti vengono decolorate per creare precisi disegni. In questo modo sono riconoscibili in volo.

Quanto dura questo effetto?

Sì, è vero, dopo due anni il piumaggio muta e quindi crescono nuove penne, che non sono più bianche!

Quali problemi deve affrontare oggi il gipeto?

I gipeti possono morire folgorati dai fili dell'alta tensione o urtando i cavi delle funivie. Oppure muoiono avvelenati dopo aver mangiato resti di animali contenenti tracce di piombo delle pallottole. Nell'Europa meridionale muoiono anche a causa di esche avvelenate piazzate illegalmente per lupi e volpi.

Come sarà il futuro per il gipeto?

Se l'essere umano lo lascerà tranquillo, il gipeto nelle Alpi avrà un futuro roseo!

Qual è stata la sua più bella esperienza con i gipeti?

È stata in Alta Savoia, nel 1997, quando ho potuto osservare il primo gipeto nato in libertà. E anche nel 2007, quando il primo pulcino del Parco nazionale svizzero è uscito dall'uovo, nella Valle Tantermozza.

Dove è possibile osservare gipeti barbuti?

I migliori luoghi per osservarlo sono in Engadina (GR), nel Sarganserland (SG), nel Canton Glarona, nell'Oberland bernese e in Vallese.

Ringraziamo lo specialista del gipeto!



© K. Rohan

Le penne decolorate di un giovane gipeto barbuto.

La banda di Tirabüsción



TINA ROBERTA HUGO DIGI TIRABÜSCIÓN



GUARDA HUGO,
TINA E ROBERTA
SONO ANCORA
LAGGIÙ!

PER FORZA, STIAMO
PRATICAMENTE
CORRENDO! FACCIAMO
UNA PAUSA.

GROIN
GROIN



COSA C'È,
TIRABÜSCIÓN?

HAI TROVATO UN
BEL POSTO
PER IL
PICNIC?



BEEH! I RESTI
DI UNA
MARMOTTA!

PROBABIL-
MENTE IL PASTO
DI UN'AQUILA!



HEY, GIGI, FACCIAMO UNO
SCHERZO ALLE RAGAZZE!



MA NO HUGO,
NON TOCCARE!

SOLO
CON IL
BASTONE!



ALLO-
RA?

DAVVERO
ORRIBILE!



ANDIAMO-
CENE,
ALTRIMENTI
POSSONO
SOSPET-
TARE.



Ti piacerebbe scrivere
come si faceva una volta?

La penna dei poeti

La penna

Materiale:

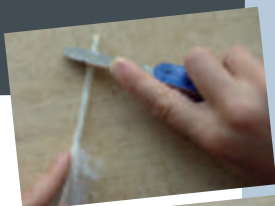
- Penne di uccello di taglia differente. Quelle grandi sono più facili da tagliare, mentre con quelle piccole si ottiene una scrittura più carina.
- Un coltello appuntito e tagliente oppure un taglierino.
- Un tagliere.

Procedimento:

Prima di cominciare, chiedi a un adulto di aiutarti o comunque di essere presente.

- Taglia la punta della penna di sbieco.
- Taglia ancora la punta in modo da renderla piatta.
- Incidi una fessura nella punta piatta.

Ed ecco pronta la tua penna da poeta!





SCRIVICI CON
LA TUA PENNA!



L'inchiostrò

Materiale:

- More, lamponi o bacche di sambuco
- Un colino
- Un cucchiaino
- Una ciotola
- Sale
- Aceto
- Un vasetto pulito

Procedimento:

- Appoggia il colino sulla ciotola e schiaccia le bacche con il cucchiaino.
- Aggiungi un pizzico di sale e una goccia di aceto (per rendere i colori più intensi!).
- Versa l'inchiostrò ottenuto in un vasetto e conservalo al massimo per una settimana in frigorifero.

Puoi raccogliere le bacche in estate e in autunno e poi congelarle, così da poterle usare anche in inverno!





RICRE...AZIONE

Materiale:

- Un cartone di latte o di succo con il tappo
- 2 bastoncini lunghi 20 cm
- Filo di ferro
- Un coltello
- Cibo per uccelli. Al meglio puoi usare semi di girasole o di canapa. Non vanno bene olio di palma, grasso di cocco o grasso di noccioline.

La Mangiatoia Riciclata

HO DECORATO LA MIA MANGIATOIA CON DELLE FOGLIE!



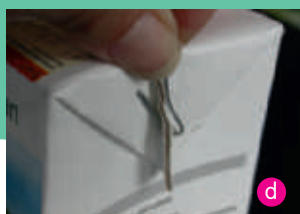
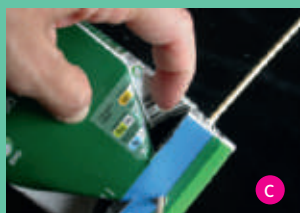
Quando in inverno la neve ricopre tutto quanto con il suo candido manto, possiamo dare un piccolo aiuto gli uccelli:

Procedimento:

(Chiedi a un adulto di aiutarti o di essere presente quando usi il coltello!)

- Lava bene il cartone del latte.
- a** Con il coltello, fai un buco su ogni lato, a 1 cm dal fondo del cartone.
- b** Inserisci i bastoncini nei buchi. Taglia orizzontalmente con il coltello ogni angolo del cartone, a 2 cm dal fondo.
- c** Schiaccia gli angoli tagliati verso l'interno.
- Lascia asciugare bene il cartone. Ora che è aperto, asciugherà più velocemente.
- d** Inserisci il filo di ferro nella parte superiore del cartone, da entrambi i lati.
- Ora, se vuoi, colora o decora la tua nuova mangiatoia! Infine riempi il cartone attraverso il tappo versando il cibo per uccelli.

Ora puoi appendere la tua nuova mangiatoia in un luogo al riparo dai gatti e dalla pioggia. Il cibo non deve bagnarsi, altrimenti può deteriorarsi oppure gelare! I bastoncini permettono agli uccelli di appoggiarsi per mangiare. In questo modo non si poseranno dove ci sono i semi, magari defecandovi sopra... gli escrementi possono trasmettere malattie agli altri uccelli!



pausa sorriso



Un'aquila volteggia minacciosa in cerca di una preda quando, a un certo punto, nella vallata scorge un Topolino. Veloce si fionda giù come un fulmine, ma arrivata nei pressi si blocca di colpo ed esclama: "Uffa, questo numero l'ho già letto!" e vola via arrabbiata nera.

Un uomo va dal dottore:
"Dottore, mi fanno male le ossa!"
"Beh, non le mangi più!"

Che cosa dice un
uccello specializzato
in elettronica? *di*

Qual è
quell'animale che
contemporaneamente
è là, qui e là? *L'aquila*

Su un albero ci sono dieci
uccelli. Un cacciatore
spara e un uccello muore.
Quanti uccelli restano
sull'albero?

Nessuno, gli altri scappano!

CONCORSO

Inviaci una foto della tua mangiatoia, che sia decorata, colorata oppure semplice, entro il 15 gennaio 2013. Con un po' di fortuna potrai vincere un libro di Flambus Green! Il nostro indirizzo: Stran'becco, Pro Natura, Ch. de la Cariçaie 1, 1400 Cheseaux-Noréaz, oppure crocnature@pronatura.ch

Un tizio ha un uccello con gli artigli
piantati in testa e va dal medico.

Il medico chiede:

"Che cosa posso fare per voi?"

E l'uccello:

"Mi tolga questo coso da sotto le zampe"



MI SA CHE ASPETTO
L'ESTATE...



IL Mio aiuto ALLA NATURA



Se hai uno stagno, chiedi ai tuoi genitori di lasciarvi le piante acquatiche anche durante l'inverno. Offrono un rifugio invernale a tantissimi animaletti!

© M. Roggo

I pesci d'inverno

In questa stagione l'acqua dei laghi, degli stagni e dei fiumi diventa sempre più fredda e, a volte, addirittura congela. Per i pesci inizia un periodo molto tranquillo: si muovono solo se è strettamente necessario.

In estate i pesci mangiano molto e accumulano grasso. In inverno invece mangiucchiano soltanto qualche pianta o insetto sopravvissuti al freddo. Il loro metabolismo rallenta e la temperatura corporea si abbassa in relazione alla temperatura dell'acqua. Normalmente l'acqua del lago non scende sotto i 4°C, neanche quando lo strato superficiale è gelato.



ANIMALE dell'ANNO



Carpe.

Nelle regioni più fredde del mondo vivono pesci che hanno nel sangue uno speciale antigelo che permette loro di sopravvivere anche quando la temperatura dell'acqua si abbassa sotto i 0°C (si tratta di acqua salata).

Oltre al freddo e alla fame, in inverno un altro fenomeno può mettere in pericolo i pesci: le centrali idroelettriche devono produrre più corrente che in estate e immettono perciò moltissima acqua nei fiumi, facendo così aumentare e diminuire ogni giorno più volte il livello dell'acqua. Un vero disturbo per la quiete invernale degli animali acquatici!



In inverno, durante il letargo, i pipistrelli sono in grado di abbassare la propria temperatura corporea quasi fino a 0°C. E tra un respiro e l'altro possono trascorrere anche 90 minuti!

In questa stagione **l'orecchione** è nascosto di preferenza in piccole fessure tra le rocce. Se dovessi trovare un pipistrello in letargo, stai attento a non disturbarlo! Per trascorrere un'ora sveglia utilizzerebbe tanta energia quanta ne userebbe in 11 ore di letargo!

L'anno dell'orecchione
sta per volgere al
termine: buon riposo
invernale a tutti i
pipistrelli!



SULLE tracce DEL gipeto

Il primo parco naturale vallesano è costituito da una grandissima pineta, da zone alluvionali lungo il Rodano e da stagni. Accoglie perciò un gran numero di piante, funghi e animali diversi, compreso il gipeto! Sembra che a questo uccello il Parco piaccia molto, infatti vi vivono alcune coppie.

Ogni anno, nel mese di ottobre, il Parco organizza un weekend dedicato al gipeto, durante il quale si scoprono i suoi segreti e la storia della sua reintroduzione... tentando anche di avvistarlo e osservarlo!

Il parco propone inoltre molte escursioni, guidate da specialisti, su mammiferi (cervi, camosci), rettili, anfibi, insetti, piante e sulla geologia.





TUTTI FUORI!



© Christian Pfammatter



COME ARRIVARE:

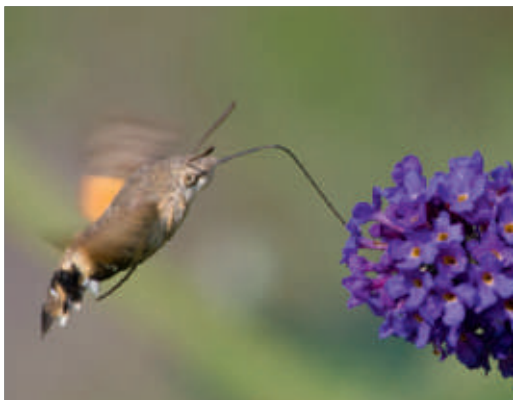
In treno fino alla stazione di Sierre o di Leuk.
La regione è raggiungibile dal Ticino in treno
in 4-5 ore e in auto in circa 4 ore.

RISERVAZIONE E INFORMAZIONI:

Tel. 027 452 60 60
www.pfyn-finges.ch

PFYN-FINGES

NATURPARK WALLIS
PARC NATUREL VALAIS



C'è qualcosa nella natura che ti intriga?
Inviaci la tua domanda con un disegno e una foto ritratto a colori, e io svolgerò un'inchiesta!

Detective in erba
Pro Natura
CP 2317
6501 Bellinzona
rupe@pronatura.ch

Questa falena ha trascorso l'inverno appesa ad una persiana. La conosci? Come fa a sopravvivere senza mangiare?

Léonard, 8 anni, e Roman, 5 anni.



Cari Léonard e Roman,

il vostro disegno è davvero molto realistico, complimenti!

Si tratta di una sfinge del caglio (chiamata anche farfalla sfinge o sfinge colibrì). Il nome latino è *Macroglossum stellatarum*. È attiva durante il giorno, ma appartiene ad una famiglia di farfalle notturne. Depone le uova due volte all'anno: in maggio e poi ancora tra luglio e agosto. I bruchi fuoriescono dalle uova una settimana dopo la deposizione. Gli adulti volano da aprile ad agosto, a volte ancora in settembre. Con la loro lunghissima spirotromba succhiano il nettare dai fiori volando sul posto, proprio come colibrì! Queste farfalle possono volare fino a 50 km/h, alla velocità di un'automobile in città!

Nell'Europa settentrionale e nella zona alpina la farfalla sfinge difficilmente può sopravvivere al freddo invernale, quindi migra verso sud, raggiungendo il continente africano! Perciò quest'inverno da voi in Vallese dev'essere stato abbastanza caldo per permetterle di sopravvivere. In questo periodo non ha bisogno di mangiare, perché si trova in ibernazione, una sorta di letargo.

Buon inverno!

Rupe, detective in erba





Drône VS, 1904



Drône VS, 2012



Fribourg FR, 1949



Fribourg FR, 2012

Concorso per le scuole: Il paesaggio è vita

Come sarà il paesaggio di domani? Questo concorso è aperto a tutte le classi di Scuola Elementare e di prima Media.

Per informazioni: www.pronatura-ti.ch/paesaggio



© A. Persico

Centro Pro Natura Lucomagno

I lavori di ristrutturazione ad Acquacalda procedono come previsto e il Centro Pro Natura aprirà le sue porte al pubblico nel corso della primavera 2013. Sul posto sono a disposizione un ristorante, numerose stanze per pernottare, un campeggio compreso di yurta e una sala conferenze. Verrà proposto un ricco programma per tutti gli amanti della natura. Vi aspettiamo!



WWW.BARTGEIER.CH

Questo sito offre tante informazioni (anche in italiano) sul programma di reintroduzione del gipeto nelle Alpi, ma anche consigli per osservarlo. E perché non provare a seguire in volo virtuale i giovani gipeti?

La **giornata internazionale di osservazione del gipeto** ha luogo tutti gli anni in ottobre. Per informazioni: www.vogelwarte.ch > Les médias

GIPETI IN TICINO

Il gipeto vola centinaia di chilometri al giorno. Con popolazioni nei Grigioni e in Vallese è possibile, seppur difficile, scorgerlo anche nel nostro Cantone, in particolare nelle zone più a nord. Forza gipeto, speriamo che nidificherai presto anche da noi!

POCHE PECORE MUOIONO AZZANNATE

Nel'estate 2011 hanno pascolato sulle Alpi svizzere circa 210'000 pecore, di cui circa il 2% (4221 pecore) sono morte. Di queste soltanto il 7% (294 pecore) è stato ucciso da lupi e linci. Le altre sono morte a causa di malattie, cadute, frane, fulmini o neve. È stato anche constatato che se le greggi vengono controllate più spesso dal pastore, muoiono meno pecore. Pro Natura è a favore della presenza di pecore e lupi nelle Alpi svizzere!



LA SVIZZERA ADERISCE A EUROBATS PER PROTEGGERE I PIPISTRELLI

Da ora in poi la Svizzera collaborerà con gli altri paesi d'Europa per proteggere in modo più efficace i pipistrelli. Aderendo a EUROBATS potrà ad esempio contribuire alla lotta contro la diffusione della sindrome del naso bianco, una malattia mortale per i pipistrelli, provocata da un fungo.

© C. Agridea



© B. Renevey



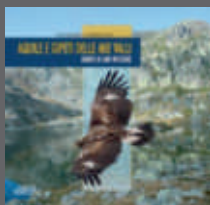
PICCOLI GRANDI PREDATORI

Ecco due magnifiche novità: due piccole **linci** passeggiano sulla riva sud del lago di Neuchâtel. E anche due **lupi** sono nati quest'anno nei Grigioni, per la prima volta dopo 100 anni! I piccoli sono nati da una coppia che vive nella regione del monte Calanda. Benvenuti, piccoli grandi predatori!



IN CARTELLONE

Libri



AQUILE E GIPETI DELLE MIE VALLI

Maurizio Chiareghin,

Neos-Tipolito Subalpina Edizioni, 2010, pp. 84

Un libro in cui l'autore racconta i momenti più interessanti vissuti durante l'osservazione sul campo di aquile e gipeti in Piemonte. Dopo un'introduzione dettagliata sull'area dove l'autore ha effettuato i suoi rilevamenti, il primo capitolo è dedicato alla sua storia personale, mentre il secondo e terzo capitolo sono dedicati ai rapaci quali l'aquila reale e il gipeto, con informazioni riguardanti la loro vita. Il quarto capitolo è dedicato ad emozionanti racconti ornitologici e naturalistici.



GLI UCCELLI DELLE ALPI. COME RICONOSCERLI, DOVE E QUANDO OSSERVARLI

Bruno Caula et al., Blu Edizioni, 2009, pp. 320

Una guida ornitologica dettagliata e di medie dimensioni per escursionisti e alpinisti, che descrive le oltre 130 specie di uccelli che popolano e/o vivono le Alpi. Ad ogni specie di uccello è dedicata una scheda con nomi in varie lingue, famiglia e ordine, nonché descrizioni, fotografie e immagini accuratamente commentate, areale di distribuzione, altimetria, alimentazione, dimensioni, habitat e silhouette.

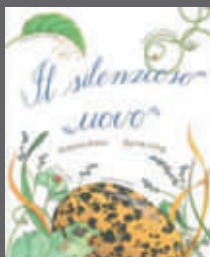


GUIDA AI RAPACI D'EUROPA, NORD AFRICA, MEDIO ORIENTE

William S. Clark,

Franco Muzzio Editore, 2010, pp. 387

Un'ampia guida da campo con tutte le specie di rapaci diurni che si possono osservare in Italia e nei continenti vicini. Con dettagliati disegni a colori, foto e descrizioni. Di ogni specie sono illustrati tutti i piumaggi (adulti e giovanili) e descritti accuratamente la muta, il tipo di volo e il comportamento. Con misure biometriche e aggiornate mappe di distribuzione, nonché una sezione specifica sulle specie simili tra loro e un glossario di termini specialistici.



IL SILENZIOSO UOVO

Dianna Aston e Sylvia Long,

Motta Junior Editore, 2008, pp. 32

Dalle piccole uova del colibrì a quelle giganti dello struzzo, dalle uova ovali della coccinella a quelle tubolari del pescecane, dalle uova molli della rana a quelle fossili dei dinosauri. Un testo poetico e splendidi disegni ci accompagnano alla scoperta delle uova e delle sorprese che riservano. Da 8 anni.

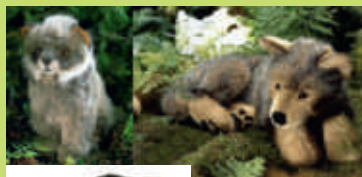
Shop

Ordinabili tramite la cartolina allegata o dal sito internet www.pronatura-ti.ch/shop



COLTELLINO TASCABILE PRO NATURA

In noce svizzero certificato, prodotto in modo sostenibile da legname di scarto, con 13 funzioni. CHF 56.- (46.- per i membri)



PELUCHE DI KOESEN

Fatti a mano in Germania, non contengono sostanze tossiche. Lavabili a 30°C.

GIOVANE LINCE (23 cm), CHF 159.-

LUPACCHIOTTO (44 cm), CHF 197.-

TALPA (14 cm), CHF 54.90

IN NATURA ALLENANDO I NOSTRI SENSI



Una splendida giornata ricca di sole è l'augurio propiziatorio per iniziare un'avventura alla scoperta dei cinque sensi. L'escursione ha avuto luogo presso la Scuola nel bosco di Arcegno nel corso della primavera: un bosco meraviglioso e rigoglioso, ricco di atmosfera, una vegetazione variegata e tante sorprese previste per la gita.

Una squadra di monitori ha accolto alla chiesa di Arcegno i bimbi, che avevano tra i 4 e i 7 anni. Ci siamo poi incamminati nel bosco lungo un sentiero che si snoda nella natura, lasciandoci alle spalle la vita cittadina. La nostra meta da raggiungere: la Scuola nel bosco. Una struttura immersa nel verde, dove regna un'atmosfera particolare. Durante il percorso i bambini hanno già avuto la possibilità di allenare i loro sensi e ne erano entusiasti: hanno percepito i profumi della terra e dei fiori, hanno ascoltato il vento tra le foglie degli alberi e il cinguettio degli uccellini, hanno ammirato i colori delle chiome, hanno accarezzato cortecce, muschio, rametti e sassolini. Un'immersione graduale e sempre più stimolante, che ha catturato la totale attenzione dei partecipanti. Tante le curiosità che sono emerse come vulcani, tante le domande. La giornata è così volata tra una serie di attività sotto forma di gioco che i bambini hanno vissuto a turno usando il tatto, il gusto, la vista, l'olfatto e l'udito. Un'uscita dedicata all'importanza di sviluppare, mantenere e affinare i nostri cinque sensi.

Grazie a tutti i bimbi e ai monitori per questa intensa giornata!

Luisa Righetti,
monitrice Pro Natura Ticino.



Foto: © L. Righetti



PROSSIME ATTIVITÀ DEL GRUPPO GIOVANI + NATURA TICINO

Iscrizioni e maggiori informazioni sul nostro sito:
www.pronatura-ti.ch/escursioni

Ogni iscritto riceverà una conferma dell'iscrizione e, una decina di giorni prima dell'attività, le informazioni dettagliate sul luogo e sugli orari di ritrovo e di rientro.

IGLOO A SAURÛ (2A EDIZIONE!)

Sabato 26 gennaio 2013

La neve è fredda ma è anche un ottimo isolante. Lo sanno bene gli animali che non vanno in letargo ma che si proteggono scavando un rifugio nel manto nevoso. Volete fare come loro? Allora non perdetevi questa occasione per scoprire come vivono gli animali d'inverno, seguire le loro tracce e magari vederne alcuni. Escursione imperdibile per gli avventurosi e gli amanti della neve!

Luogo: Monti di Lumino / da 7 a 14 anni / tutto il giorno / prezzo 15.-

ANIMALI TOTEM

Sabato 23 marzo 2013

Aquila, lupo, cervo, gufo, orso, rana, tasso: quale sarà il tuo animaletto totem? Lo scoprirai durante questa simpatica giornata primaverile. Potrai divertirti imparando tante cose intriganti. Costruiremo inoltre un totem da portare a casa e uno da regalare alla natura.

Luogo: Claro / da 4 a 7 anni / dalle 10.00 alle 15.00 ca. / prezzo 10.-

CREANATURA

Data da definire, aprile 2013

La creatività è il tuo forte? Sei un artista? Ti piace la natura? Allora mescola bene questi ingredienti, agita quanto basta e versa il tutto sul terreno. Vedrai apparire delle opere d'arte! Una giornata perfetta per approfittare della primavera: ottima compagnia, nessuna preoccupazione, un posto speciale.

Luogo: Vâlle Maggia / da 7 a 11 anni / tutto il giorno / prezzo 10.-

LA DURA VITA DEGLI ANIMALI CONTRO CORRENTE

Sabato 18 maggio 2013

Immagina di essere un animale acquatico. Un avannotto, un efemerottero o un tricottero... non sai cosa sono? Allora facciamo così: vieni all'uscita per scoprirlo e noi ti spieghiamo anche perché la loro vita è oggi così difficile a causa dell'uomo e cosa puoi fare per migliorare questa situazione. Pronto per la spedizione?

Luogo: Leggiuna (Malvaglia) / da 8 a 14 anni / tutto il giorno / prezzo 10.-

INDIRIZZI

G+N TICINO / Andrea Persico

CP 2317, Viale Stazione 10
6501 Bellinzona
091 835 57 87
giovani@pronatura.ch
www.pronatura-ti.ch -> Giovani

J+N CHUR «TEICHCLUB» /

Maria Anotta - Gredig
Lerchenweg 5, 7000 Chur
078 633 45 71,
jugendgruppe.chur@pronatura.ch

GRAUBÜNDEN

J+N GRAUBUENDEN /

Monica Kaiser Benz
Beverinstr. 200A, 7430 Thusis
jugendgruppe.graubuenden@pronatura.ch

GRAUBÜNDEN «PITSCHNA»

J+N VAL MUSTAIR /
Christiane Stemmer
Chastè da Cultura, 7533 Fuldera
081 858 52 28,
jugendgruppevalmustair@pronatura.ch

J+N ADOS - SUISSE ROMANDE /

Jérôme Duplain
Rue de la Paix 10
1020 Renens - 079 334 10 91
jeunes+nature.ados@pronatura.ch
www.pronatura-vd.ch -> Jeunesse
Activités Jeunes + Nature





Aurel, 7 anni



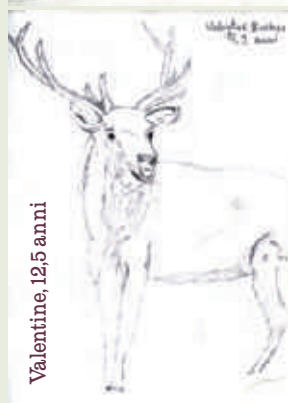
Miriam, 12 anni



Jonathan, 7 anni



Alexandre 7,5 anni



Valentine, 12,5 anni



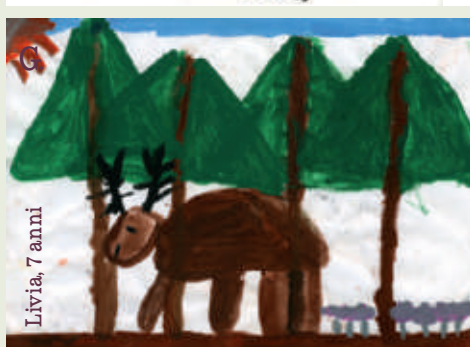
Mélodie



Evann, 7 anni



Chloé, 9,5 anni



Livia, 7 anni



CARTA E PENNA

CONCORSO STRAN'BECCO "IN VIAGGIO", SETTEMBRE 2012

Vi abbiamo chiesto quale strano "animale" ha urtato Sibilla la libellula e abbiamo ricevuto tantissime risposte! Complimenti a tutti per la fantasia! Quella "specie di fiume in secca" era una strada e la "grande cosa rossa" era un veicolo in corsa. Abbiamo quindi preso in considerazione le risposte più plausibili: auto, treno, moto, e c'è persino un elicottero! Invece ci sono poche possibilità che una libellula venga urtata da un animale. I 41 vincitori riceveranno in premio un DVD dedicato alla vita del riccio!

Ecco i fortunati:

Alex Weder, Berne
Alexandra Loosli, Langenthal
Amelie + Simone Laube, Derendingen
Andrin Giuliani, Nussbaumen
Annalisa Zimmermann, Wäbern
Carmen Schweizer, Koppigen
Christine Speich-Huber, Biberstein
Daniel Moser, Stäfa
Dario Koch, Bettwil
David Kobylansky, Biel
Eylinn Keller, Le Grand-Saconnex
Félix Légeret, Porrentruy
Felix Seiler, Berikon
Flora Giger, Brissago
Guesmia Naim, Les Cullayes
Jana Neururer, Laax
Joël Wenger, Beinwil am See
Jonathan Huber, Riva S. Vitale
Lauric Picard, St-Sulpice
Léo Montandon, St-Livres
Lou Fritsche, Wald
Louisa Stocker, Schaffhausen
Manuela Schriever, Kißnacht
Melanie Christen, Weier
Melissa Feuz, Péry
Moreno + Milla Porlezza, Marly
Nora Gmünder, Uster
Nick Baetcke Facon, Arlesheim
Nicole Muller, Vandoeuvres
Niklas Lehmann, Niederuzwil
Niklaus Schnell, Oberwangen
Roman Delaloye, Sion
Sabine Kühne, Meisterschwanden
Sarina Miner, Illnau
Selina Meier, Les Bois
Sophia Thalmann, Luzern
Valentine Bucher, Montagnola
Vera Glur, Wolfhausen
Yannick Haag, Marly

ABBIAMO RICEVUTO TANTI
DISEGNI DI GIPETI E ANIMALI!
GRAZIE!



SOLUZIONI

Pag. 3, sagome

A. Gracchio alpino / B. Gipeto barbuto
C. Corvo imperiale / D. Aquila reale

Impressum

STRAN'BECCO -
IL GIORNALINO GIOVANI DI
PRO NATURA
N° 54, dicembre 2012, pubblica-
zione trimestrale. Disponibile
in tedesco (Steini) e francese
(Croc'nature)

PRODUZIONE
Monica Biondo Burki
Muriel Morand Pilot

REDAZIONE E TRADUZIONE
Anna Persico, Andrea Persico

CONCETTO E GRAFICA
Atelier T19, Neuchâtel.
Steve Vermot e Urs Tschuppert
www.ateliert19.ch

DISEGNI
M. Blondo Burki (p. 4-5)
T. Geissmann (Rupe)
S. Haller (p. 2, 14-15, 17)
M. Meury (Rupe, Pungiflora)

FOTO COPERTINA
L. Albrecht
STAMPA
Neidhart + Schön AG, Zurich

Stampato con inchiostri vegetali,
senza alcol, su carta 100% ricic-
ciata, certificata Angelo Blu

TIRATURA
3'000 es. Stran'becco
17'000 es. Steini
8'000 es. Croc'nature

INDIRIZZO DELLA REDAZIONE
«Stran'becco»,
Pro Natura, Ch. de la Carrière 1,
1400 Cheseaux-Noréaz
rupe@pronatura.ch

©2012, Pro Natura, Basilea



ClimatePartner^o
carboni neutrale al clima

Stampa | ID: 53232-1211-1001



NEL PROSSIMO NUMERO:

Quale sarà l'animale dell'anno 2013? Scopritelo con noi nel prossimo numero! Al momento è ancora un segreto... un indizio? Vive solo a nord delle Alpi, ma ha diversi cugini in Ticino!

Disponibile da marzo 2013



* In ogni caso, in Svizzera non vivono renne. Vengono a trovarci soltanto una volta all'anno, a Natale...